

Oltre 60.000 metalmeccanici hanno scioperato per l'occupazione

Le grandi cortei operai a Milano
Mobilitati i tessili in Piemonte

Più di diecimila per le vie del centro - Tra gli altri quelli della Borletti e dell'Alfa - Solidarietà con il Vietnam - Sono 8000 i tessili piemontesi che rischiano il licenziamento - Odg votato dalla Regione

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Sessantamila metalmeccanici hanno marciato in corteo lungo le vie di Milano, hanno manifestato nel cuore della gran città, nella piazza degli Affari, dove è situata la borsa e dove ha la sua sede provvisoria la giunta regionale.



Il corteo dei metalmeccanici a Milano

La FIAT rompe le trattative per l'OM di Brescia

TORINO, 25. La FIAT stamane ha rotto le trattative sul problema dello stabilimento OM di Brescia che erano in corso da varie settimane presso l'Unione industriale di Torino con le organizzazioni sindacali FIM-FIOM-UILM nazionali e provinciali.

Pesano però sulla CISL gli atteggiamenti della UIL e i condizionamenti interni

Storti riconferma la scelta dell'unificazione sindacale

Aperiti ieri i lavori con la relazione del segretario generale - Avanzata l'ipotesi di una federazione delle Confederazioni - E' auspicabile che il Consiglio si concluda con una posizione di chiarezza - Una intervista del compagno Lama segretario generale della CGIL

I lavori del Consiglio generale della CISL sono iniziati ieri mattina a Roma con la presidenza del segretario generale, Bruno Storti. La relazione è durata circa tre ore ed ha toccato tutti i problemi che sono oggi in discussione al movimento sindacale, con particolare riferimento allo sviluppo del processo unitario.

Il Consiglio si svolge a porte chiuse, nel salone dell'albergo romano dove sono riuniti i membri dell'organismo dirigente della CISL, i segretari delle Unioni provinciali e delle Federazioni di categoria, è assolutamente impossibile entrare. L'ufficio stampa della CISL provvede a passare direttamente la sintesi del dibattito in corso nella organizzazione, una sintesi per la verità alquanto stringata. Lo stesso discorso di Storti è stato riassunto in due paginette e mezza per cui resta difficile compiere una valutazione delle posizioni assunte dal segretario generale della CISL.

La stampa del sindacato non si indica i contenuti, legati al comportamento della UIL. Sulla base di questo comportamento la CISL compirà una nuova verifica in un prossimo Consiglio generale annunciato entro giugno per valutare la «percettibilità di questa strada». Un mancato accordo sulla proposta federativa porterà la CISL ad una verifica congressuale.

Su questo problema del patto federativo proprio ieri si è parlato nella capitale ha ipotizzato una riunione del compagno Lama il quale afferma che la Federazione dovrebbe avere tre caratteristiche: un preciso contenuto di politica economica, contrattuale e per l'occupazione. Deve essere un patto gettato avanti da un'organizzazione e non sull'infinito, la certezza che le forze più decise per l'unità possano fare le loro esperienze. Se si facesse

Saranno presenti 700 delegati e dirigenti del sindacato CGIL

OGGI LA CONFERENZA DEI BRACCIANTI

Il Comitato centrale della Federbraccianti indica gli obiettivi di lotta della categoria - Respingere la controffensiva di destra - La politica delle riforme - Lo scontro contrattuale e lo sviluppo dell'unità nella categoria

Con la relazione del segretario nazionale, Mario Mezzanotte, si sono aperti ieri i lavori del CC della Federbraccianti-CGIL che precede di un giorno la Conferenza nazionale che inizia oggi i lavori a Roma.

Rapporto ISCO-CNEL

I bassi consumi frenano la ripresa dell'economia

Manipolazione di dati ad uso della campagna antioperaia

Un «Rapporto semestrale» sulla evoluzione del sistema economico italiano, elaborato dall'Istituto per la congiuntura (ISCO) per conto del Consiglio dell'economia e del lavoro (CNEL), è stato trasmesso al governo. Vi si afferma che il 70% è inferiore al generico punto più basso della congiuntura economica, in legame a fattori internazionali, e che pertanto attualmente l'economia italiana si trova in fase di ripresa. Questa ripresa è tuttavia scarsamente documentata. La domanda - per beni di consumo e investimenti - è giudicata buona, nonostante che ci sia un generale accordo sul fatto che il livello degli investimenti e della spesa pubblica o previdenziale è tanto basso da lasciare a disoccupati e inerti capitali nelle banche e da spingere una parte cospicua ad emigrare ancora una volta all'estero.

La domanda di lavoro, contrattazione aziendale, obbligo di presentarsi ai colloqui, (e premi) per i lavoratori, ha reso più duro lo scontro sindacale. Il padronato vuole avere le mani libere per imporre il suo processo di ristrutturazione che si traduce in licenziamenti e in contadini.

Parlando dell'unità sindacale Mezzanotte ha affermato che «va duramente condannato l'attacco mosso all'unità dalla maggioranza della UIL. Dietro la giusta esigenza dei coordinamenti di settore, che compete alle Confederazioni, Vanni vuole centralizzare in modo burocratico l'iniziativa sindacale mettendo il bavaglio ai delegati e ai comitati di fabbrica».

Una nota dei sindacati

Per gli statali previsto un incontro col governo

Si vuole un confronto per la ristrutturazione della Amministrazione

Le federazioni nazionali degli statali aderenti alla CGIL, CISL e UIL e il gruppo di funzionari direttivi aderenti a «Nuova dirigenza» hanno espresso il loro dissenso nei confronti del comunicato di Mezzanotte, in quanto esso respinge la proposta della CGIL di proseguire comunque sul cammino dell'unità sindacale.

Le federazioni nazionali degli statali CGIL, CISL e UIL e il gruppo di funzionari direttivi aderenti a «Nuova dirigenza» hanno commentato positivamente l'atto di indirizzo del ministro per la Riforma pubblica amministrativa, in quanto esso espone i problemi di attuazione della pubblica amministrazione e per la disciplina delle funzioni dirigenziali; a quest'ultimo proposito - sostengono i sindacati - è opportuno che il governo confermi le proprie tesi in materia di ristrutturazione delle amministrazioni centrali e periferiche con le proposte del sindacato.

Un operaio arrestato e sette denunciati

REPRESSIONE NELLE FABBRICHE SARDE

Il primo episodio alla Metallotecnica di Portovesme, il secondo alla Rumianca

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. L'arresto di un operaio a Portovesme, la denuncia di sette operai alla Rumianca, le azioni repressive sollecitate dai padroni che si esplicano regolarmente attraverso l'arresto di operai, la polizia e della magistratura (come è avvenuta l'altra notte alla Senna d'Atri, presso Cagliari, dove le floroviviste riunite in assemblea permanente sono state cacciate con la forza, e trenta di esse denunciate), questi gravi episodi si verificano nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro dell'isola proprio nel momento in cui la classe operaia riprende con vigore la lotta contro i licenziamenti, contro i ritmi

massacranti, contro ogni forma di rappresaglia, alla vigilia della più decisiva battaglia sindacale per il rinnovo dei contratti.

Alla Metallotecnica di Portovesme sono avvenuti i fatti più preoccupanti. Gli operai da qualche settimana danno corso a scioperi articolati - un'ora al giorno - per porre fine ad uno stato di cose intollerabile, caratterizzato da bassi salari, da sfruttamento intenso e feroce, da orari estenuanti, da un lavoro svenante e senza prospettive. Il padrone - l'industriale Pianelli di Torino - ha risposto licenziando l'operaio Giorgio Petta. In un secondo momento, i carabinieri sono entrati nella fabbrica con la conseguenza di accrescere il

già forte stato di tensione. Un giovane operaio, Bruno Salari, di 26 anni, è stato tratto in arresto e tradotto alle carceri di Iglesias sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. La replica dei compagni è stata immediata: da ieri sera, per l'intera notte, tutti gli operai della Metallotecnica si trovano nella fabbrica, in assemblea permanente. Sul luogo si è recato il sindaco di Carbonia, compagno Pietro Cocco, assieme agli assessori comunisti, socialisti, socialproletari e sardisti. Un passo a favore degli operai in lotta - e per ottenere il licenziamento del giovane arrestato - è stato compiuto anche dal sindaco di Portovesme compagno Eufilio Balis. Nella mattina

Gava loda speculazioni privatistiche dell'INA

Nominato presidente dell'INA un uomo che ha fatto scandalo con la gestione dell'ente di cui è stato presidente. Il grande padronato Mario Dosi, un altro democristiano della medesima stoffa - il ministro Gava - ha partecipato all'insediamento del consiglio di amministrazione del grande Istituto pubblico di assicurazioni trasformato in greppia per pochi privilegiati e in comodo appoggio per le compagnie private. Le parole di Gava sono programmatiche: egli ha lodato l'INA, ad esempio, per le assicurazioni vita con adeguamento del capitale, un adeguamento che essendo fatto a spese dell'assicurato stesso continua a mantenere l'attuale caro e poco utile questo servizio previdenziale integrativo da allontanare (giustamente) i lavoratori.

Benzina e cemento: minacciati rincari

Guadagnare di più vendendo di meno, questo è il risultato che il ministro Dosi, direttore dell'industria cementiera e petrolifera - due settori altamente monopolizzati - nell'attuale congiuntura economica. La sfrontata richiesta è stata avanzata con tutti i crismi della formalità dall'ATTECO - Associazione cementiera - la quale mette in evidenza come il rallentamento delle attività edilizie fa salire i costi ma afferma che il rimpedio non è nella ripresa dell'edilizia, bensì nel mantenimento del prezzo del cemento che con un costo medio di 500 lire a quintale viene venduto a 800 e passa. La Unione petrolifera, pur ritenendo che il prezzo del petrolio non sia ancora in fase di deflazione, si è detto pronto a vendere il petrolio a 100 lire al litro il governo, secondo questi «ambienti», deve affrettarsi a rinnovarla, a versare altri soldi pena un aumento del prezzo della benzina al consumatore. Sta di fatto che i prezzi internazionali del petrolio greggio sono già in fase di deflazione, ma l'aumento del prezzo della benzina al consumatore, a fronte di questo ribasso, le 3 lire a litro abbinate ai petrolieri rappresentano un guadagno netto per le compagnie petrolifere.

D'altra parte sarebbe assurdo pensare che l'INA possa fare polizze profittevoli per gli assicurati fino a che sono tanto «cari» i premi per i vari addetti. C'è una lettera dei sindacati, negli archivi dell'INA, dove si denuncia la distribuzione di miliardi - diciamo miliardi - a capi azienda che avevano fatto poco più che utilizzare l'Istituto pubblico e la sua organizzazione.

Il ministro Gava ha raggiunto il colmo quando, parlando dell'assicurazione auto-veicoli, ha raccomandato vivamente alle compagnie di assicurazione di fornire i dati «per la giusta definizione delle tariffe»: un preciso obbligo di legge è diventato fatto di cortesia del ministro, per le compagnie? Queste, proprio attraverso l'INA, gestore del fondo consortile, hanno chiesto e aumentati senza fornire i dati. Sono nella illegalità e dovrebbero essere condannate. Ma l'INA, graziosamente, è pronta a certificare che «i dati sono almeno tre anni» per avere i dati per la «giusta tariffa» per cui le compagnie potrebbero continuare a fare le tariffe che vogliono, fuori anche di questa parvenza di controllo. E quest'infinito perché il ritardo dei dati è sufficiente a una manipolazione che trasformi il conto consortile in un mezzo per legalizzare ogni truffa. A tanto è arrivata la DC nell'uso a scopi di questa legge e dell'amministrazione pubblica.

Compagnia Latina di Assicurazioni - Milano Renana Assicurazioni - Bologna

COMUNICATO CONGIUNTO
La Compagnia Latina di Assicurazioni comunica di aver portato a compimento, in data 25 maggio 1972, l'operazione di acquisto di oltre il 90% delle azioni della Compagnia Renana Assicurazioni S.p.A. con capitale sociale di L. 500.000.000 interamente versato.
La Renana Assicurazioni, che ha la sede sociale in Bologna - via Nazario Sauro, 26 - nello storico palazzo Dall'Occa Dell'Orso di sua proprietà, si è costituita in Bologna nel 1959.
Per l'esercizio 1971 la Renana ha registrato un monte premi lordi, nei rami danni, di circa 4 miliardi, la sua rete agenziale si estende su tutto il territorio italiano con 120 Agenzie Generali, con particolare sviluppo nel Centro Italia.
Nell'Assemblea Sociale della Renana Assicurazioni tenutasi ieri 25 maggio 1972 è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che risulta così formato:
Presidente: dott. Gherardo Melloni, Amministratore Delegato della Latina Assicurazioni;
Vice Presidente: dott. Giampaolo Barbini, Consigliere Delegato della Latina Assicurazioni;
Amministratore Delegato: rag. Sergio Getici, Direttore Gener. della Latina Assicurazioni;
Consigliere: rag. Silvano Bianchi, Direttore Centrale della Latina Assicurazioni;
Consigliere: dott. Giuseppe Gazoni, Dirigente Industriale.
Per il raggiungimento del piano programmatico inteso a realizzare un ulteriore sviluppo della Società ed il conseguente rafforzamento delle strutture, il rag. Sergio Getici, Amministratore Delegato, si avvarrà nella gestione industriale, oltre che della attuale valida équipe, anche della diretta e qualificata collaborazione dei dott. Giorgio Di Giansante, che ha accettato la carica di Direttore della Renana Assicurazioni.